Anno 47.° - N. 222

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 12 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

Telefono 4-59

La pace è definitiva, ma lascia vivi rancori

La pace contraria alla revisione del trattato

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

DOPO LA FIRMA DELLA PACE

Il brindisi di Re Carlo

BUCAREST, 11. — *Ebbe luogo iersera al palazzo reale il pranzo di gala in onore dei delegati alla conferenza della pace.*

Assistevano le delegazioni al completo, il presidente del Senato, alti dignitari di corte, i sovrani e principi reali. La regina aveva a destra Pasic a sinistra Venizelos; il re aveva a destra la principessa ereditaria a sinistra Vucotic. Tontcheff stava a destra della principessa ereditaria.

Alle frutta il re fece il seguente brindisi: «E' con viva gioia che vedo riuniti intorno a me i signori delegati degli stati balcanici che conclusero e firmarono la pace nella capitale della Rumania. Questa pace l'ha così ardentemente desiderata il mondo intero che rese necessari da una parte grande spirito di rassegnazione e dolorosi sacrifici, quantunque inevitabili per far cessare sanguinose lotte che non hanno che troppo a lungo durato fra popoli destinati ad intendersi. Tali sacrifici saranno nondimeno attenuati dal sollievo che avranno tutti coloro che soffrono e dalla speranza di vedere aprire un'èra di reciproca fiducia e prosperità della penisola balcanica. Non è questo soltanto l'augurio che formulo, ma anche la convinzione che se i nostri stati possono lavorare liberamente alla loro organizzazione al loro sviluppo economico, non mancheranno di raccogliere in pochi anni il frutto dei loro sforzi, della loro saviezza. Questa nuova èra che spetta a noi di inaugurare dalla Rumania fu desiderata sinceramente ed essa contribuirà con tutto il cuore a facilitarne la realizzazione. Si deve augurare poi d'unirci in un' azione comune per raggiungere così nobile, così desiderabile scopo, che farà dimenticare il triste passato e preparerà la lieta via dell'avvenire. I nostri popoli ci benediranno e noi avremo bene meritato dell'umanità. Come vecchio non posso astenermi dall'esprimere la mia viva ammirazione per la fermezza, l'abnegazione, la bravura dimostrata dai valorosi eserciti in una lotta durata quasi un anno e che deve assicurare il libero sviluppo dei nostri paesi, stabilire fra tutti un saldo equilibrio. Coloro che dettero il loro sangue pell'opera di deliberazione intrapresa in comune devono essere religiosamente onorati per un pio dovere di gratitudine.

«Ho piena convinzione che la pace conclusa sarà duratura e coll'aiuto di Dio potrà divenire il primo passo verso un fecondo accordo che risparmierà ai nostri popoli nuovi sacrifici e li aiuterà a risollevarsi da quelli che attraversarono. Il mio più caro voto è quello di vedere stabilirsi e mantenersi fra la Rumania e i regni della penisola balcanica le più amichevoli relazioni nell'interesse di tutti.

«Penetrato da questi sentimenti bevo alla salute delle Loro Maestà, i vostri augusti sovrani e prego la divina provvidenza a estendere la protezione benefica sui loro regni».

Maiorescu portava il collare dell'ordine di Re Carlo conferitogli di motu proprio *dal Re.*

Le salve di gioia a Belgrado

BELGRADO, 11. — Ieri è arrivato un telegramma del presidente del consiglio Pasic il quale annunzia la firma definitiva del trattato di pace. Questa notizia ha prodotto grande gioia tra la popolazione. Il cannone ha annunziato il lieto evento. La città è stata ieri sera illuminata coi coloro nazionali della Serbia, della Rumania e della Grecia.

Le musiche hanno ricominciato a suonare nei pubblici stabilimenti.

Cento e uno colpi di cannone hanno annunziato alla città la firma del trattato di Bucarest. A Belgrado per tutta la giornata regna grande animazione ed è tutta imbandierata. Oggi alle 11 un solenne Tedeum sarà celebrato nella capitale e in tutte le chiese della Serbia e dei territori recentemente tolti dal giogo straniero.

In occasione della firma della pace un gran numero di telegrammi di felicitazione sono stati ricevuti e scambiati da tutti i punti dell'antico e del nuovo territorio. Sono giunti pure telegrammi ufficiali dalla Grecia, dalla Serbia, dalla Rumenia, dal Montenegro.

Il giubilo a Cettigne

CETTIGNE, 11. — La notizia della firma della pace fra gli stati balcanici produsse eccellente impressione in tutto il paese. Appena tale avvenimento si annunziò ufficialmente si tirarono 101 colpi di cannone. La folla organizzò entusiastiche dimostrazioni, percorse le strade cantando gli inni patriottici e fece ovazioni prolungate dinanzi al palazzo reale, dinanzi alle legazioni di Serbia e di Grecia. Sulla piazza del palazzo reale il ministro degli esteri Plamenatz, circondato da numerosi cittadini, funzionari e dignitari lesse il dispaccio da Bucarest annunziante la firma del trattato. Il re assisteva alla lettura dall'alto del balcone del palazzo reale.

Terminata la lettura del dispaccio la folla applaudì calorosamente. Una musica militare suonò l'inno montenegrino. Tutti gli edifici pubblici e le case sono imbandierate.

Il malcontento in Russia contro la politica francese

Adrianopoli deve tornare ai bulgari

PARIGI, 11. — Il *Figaro* riceve da Pietroburgo da fonte autorizzata che la Russia ha comunicato al governo francese come nella questione di Cavalla gli interessi politici della Russia erano stati impegnati e per conseguenza la diplomazia russa era in diritto di fare assegnamento sulla solidarietà del quai d'Orsay nei suoi sforzi per ottenere la revisione del trattato.

Circa la questione di Adrianopoli il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo dice di essere in grado di affermare per avere saputo da alta fonte ufficiale che malgrado l'incertezza di questi ultimi tempi, il governo russo permane assolutamente nella decisione di ricorrere in caso di necessità ad una azione coercitiva contro la Turchia, ma si è deciso ad esaurire tutte le risorse diplomatiche prima di passare a misure di altro carattere.

La Turchia insiste di voler restare a Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 11. — Il consiglio dei ministri discusse il progetto di risposta della Porta al passo delle potenze. La Porta ringrazia le potenze dei sentimenti amichevoli che manifestarono alla Turchia colla promessa concernente la delimitazione della frontiera turco-bulgara. Dichiara che la Porta, prendendo le misure necessarie alla sicurezza della frontiera, dovette occupare Adrianopoli. E le potenze, se desiderano di mantenere una pace durevole debbono accettare tale occupazione.

Secondo i giornali avvengono scontri tra gli avamposti turchi e le bande bulgare.

La stampa bulgara deplora le conseguenze della pace

SOFIA, 11. — Tutta la stampa è unanime nel dichiarare che la pace di Bucarest quale fu conclusa avrà immancabilmente per effetto di prolungare all'infinito le agitazioni nei Balcani. Ciò non potrà essere evitato se non riparando l'iniquità commesse a Bucarest. Il trattato obbliga la Bulgaria di smobilizzare per la prima, malgrado la presenza dei turchi in Tracia.

La Turchia continua ammassare le sue truppe il cui numero raggiunge già duemila uomini.

L'organo del santo sinodo deplora che la pace ora conclusa sia un pretesto per stabilire la pace nei Balcani. Essa esclude la Bulgaria dalla Macedonia e stabilisce che la popolazione bulgara rimanga sotto la dominazione dei greci e dei serbi. Questa soluzione dice il giornale, non può a meno di preparare una guerra che in un avvenire forse prossimo macchierà nuovamente la penisola balcanica. Esso critica i giornali che si mostrano soddisfatti di questa pace. Il *Mir* organo del partito nazionale, constata che i risultati della guerra di liberazione per la quale il popolo bulgaro si impose considerevoli sacrifici sono tali che tutte le nazionalità albanesi, cutzo-valacche, turche greco-serbe acquistarono la loro libertà e i mezzi per assicurare il loro sviluppo. Soltanto i bulgari sono esclusi da questo diritto e condannati a scomparire.

Il Tedeum a Sofia

SOFIA, 11. — Il consiglio dei ministri decise la smobilizzazione quanto prima.

Il relativo ukase è uscito stamane. Nella cattedrale si celebrò un servizio per le vittime della guerra e un *Te Deum* per la conclusione della pace.

Il palazzo estivo dell'ambasciata di Francia sul Bosforo distrutto dall'incendio

COSTANTINOPOLI, 11. — Il palazzo dell'ambasciata di Francia a Therapia sul Bosforo, residenza estiva dell'ambasciatore è rimasto distrutto da un incendio. Il palazzo era costruito in legno.

LO SCIOPERO DI MILANO

MILANO, 11. — La serata e la notte sono trascorse nella calma più completa.

A Sesto San Giovanni ieri sera a tarda ora gli scioperanti hanno tenuto in piazza un comizio nel quale parlò il sindacalista De Ambris.

Quindi hanno tentato di fare una dimostrazione che l'intervento della cavalleria ha impedito riconducendo la tranquillità.

Questa mane all'alba numerosi tramvieri si sono presentati alle rimesse senza essere menomamente disturbati dalle squadre di vigilanza. Il servizio tramviario in città è stato ripreso su altre due linee. Sono quindi 9 le linee sulle quali il servizio funziona. Si vedono numerosi gruppi di operai che si recano al lavoro.

Anchet gli chauffeurs di automobili pubblici riprendono il servizio stamane. Regna ovunque la solita attiva animazione.

MILANO, 11. — Oltre alla maggior ripresa del servizio tramviario si ebbero stamane ancora una notevole quantità di stabilimenti le cui maestranze si sono presentate al completo o quasi al lavoro. La cavalleria con le sue evoluzioni impedì in parecchi punti della città che le squadre di vigilanza imponessero l'astensione dal lavoro.

Anche a Sesto San Giovanni la ripresa del lavoro è stata notevole e si lavora pure in qualche stabilimento metallurgico.

Molte officine sono rimaste chiuse per la stessa volontà delle singole direzioni.

Gli spazzini municipali che a malincuore si erano acconciati allo sciopero ripresero quasi completamente il servizio.

In mattinata la polizia eseguì alcuni arresti. A mezzogiorno un treno interprovinciale fu fermato alla stazione di Giamboloita da una forte colonna di scioperanti che lanciavano sassi.

Un conducente del convoglio sparò cinque colpi di rivoltella in aria, Accorse agli spari un drappello di cavalleggeri *Roma* che disperse i dimostranti. Sono stati fatti una diecina di arersti. Il treno potè quindi proseguire senza altri incidenti.

L'aggressione dell' automobile presso Anzio

Si torna vagolare nel buio

Spazziani inganna la polizia

ROMA, 11. — A proposito dell'aggressione avvenuta sulla via di Anzio il *Messaggero* dice che i fratelli arrestati ieri sera in seguito alla denunzia dello Spazziani protestano la loro innocenza. Antonio Serafini ha detto che egli conosce lo Spazziani soltanto per rapporti di vicinanza e non aveva mai fatto a lui nè ricevuto confidenze. Anche Oreste Serafini ha dichiarato essere estraneo al delitto. Sa lo Spazziani alcoolico e squilibrato.

L'impressione del questore comm. Venzel per quanto ci è dato sapere, dice il *Messaggero*, è che la verità non è stata ancora fatta e che le dichiarazioni dello Spazziani non hanno un fondamento di serietà e di attendibilità. L'istruttoria del delitto è stata assunta dal cav. Cristini in sostituzione del cav. Maffei andato in congedo.

Egli si è limitato per ora ad interrogare la parte lesa nelle persone dei Parisi.

Il *Messaggero* dice che ad Anzio conoscono tanto lo Spazziani quanto i Serafini, e questi sono moltissimi, mettono in quarantena la denunzia dello Spazziani ed escludono la colpabilità dei Serafini. Questi sono ricchissimi contadini laboriosi ed onesti, rispettati e bene accolti dal principe Borghese di cui sono fittavoli. Giuseppe Serafini (Mascella Rossa) possiede numerosissimi capi di bestiame e una discreta somma di danaro nella banca. I suoi figli denunziati sono agiati e si dubita che potessero commettere una aggresione a scopo di rapina. La loro stessa serenità dopo l'arresto dimostra secondo alcuni la loro innocenza. Il fatto, cioè, che il Serafini è rimasto nella tenuta sapendo che lo Spazziani avrebbe potuto denunziarlo è indizio a suo favore. Generalmente si ritiene ad Anzio che lo Spazziani abbia indotto ancora una volta la P. S. in errore.

Il *Messaggero* che ha interrogato la moglie e la madre dello Spazziani dice che tanto l'una che l'altra escludono che lo Spazziani abbia potuto commettere il delitto ed aggiungono che quando egli ha bevuto un bicchiere di vino non ragiona più. Il signor Settimio Piacentini sorvegliante delle ferrovie secondarie e precisamente del tratto Cecchina-Anzio ha detto di conoscere bene lo Spazziani e di non ritenerlo capace di aver commesso il delitto nonostante la sua confessione.

Il cav. Monaco alla domanda rivoltagli dal giornalisti se egli ritenga che si giunga presto ad accertare la verità ha risposto: «Dirò francamente che non sono tranquillo. Indubbiamente lo Spazziani tenta di stornare le indagini con accuse false».

Il *Messaggero* dice pure che con la confessione dello Spazziani e in seguito agli interrogatorii e alle indagini è risultato chiaramente che i due casellanti Carmine Di Nino e Innocenzo Palmieri e Giuseppe Serafini detto Mascella non sono implicati in alcun modo nel delitto. E' stata quindi autorizzata la loro scarcerazione. Questa avverrà probabilmente oggi.

Il busto dell'on. Giolitti

al Consiglio provinciale di Cuneo

CUNEO, 11. — Il consiglio provinciale ha rieletto all'unanimità a proprio presidente l'on. Giovanni Giolitti, presidente del consiglio. La proclamazione è stata accolta con vivissimi applausi. A vice presidente è stato rieletto pure all'unanimità l'on. Teobaldo Calissano, ministro delle poste e dei telegrafi. La sua nomina ha pure suscitato i caldi applausi dell'assemblea.

Nell'occasione è stato collocato nell'aula consigliare il busto in bronzo dell'on. Giolitti pregevole opera dello scutore Canonica che ne ha fatto offerta alla provincia. La presentazione del busto è stata fatta con calde espressioni di affettuosa ammirazione dal presidente della deputazione provinciale Moschetti il quale ha detto, come i consiglieri, anche all'artista, nell'omaggio, vollero sintetizzare con l'opera duratura i sentimenti che il consiglio esprimeva l'anno scorso verso il primo artefice che è gloria della provincia nostra. (*Stefani*).

La degradazione del bersagliere assassino

ROMA, 11. — Stamane nella caserma dei bersaglieri a San Francisco a Ripa alla presenza delle truppe con le formalità d'uso si è proceduto alla degradazione del bersagliere Moroni Luigi condannato dal tribunale militare a 20 anni di reclusione per omicidio commesso sulla persona del bersagliere Zaro.

L'elezione di Vimercate

MONZA, 11. — Elezione politica nel collegio di Vimercate: risultato definitivo: inscritti 6999, votanti 4116, conte Febo Borromeo ebbe voti 3908, Silvio Cattaneo 30. Proclamato Borromeo.

La visita dell'imperat. nelle città anseatiche

L'elogio del commerciante tedesco

LUBECCA, 11. — L'imperatore, rispondendo ad un discorso del sindaco, ha pronunciato nella sala delle udienze del palazzo municipale un discorso nel quale ha detto tra altro:

«Voi avete fatto un cenno storico all'antica potenza della lega anseatica. Sebbene si siano sviluppato in passato nella patria tedesca, mercè gli sforzi assolutamente sorprendenti dei cittadini e dei commercianti, leghe quali il mondo abbia mai avuto, pure tale stato di cose, voi lo avete giustissimamente fatto notare, non avrebbe potuto sussistere in modo durevole perchè ci mancava la potenza dell'Impero. Ora la patria tedesca e l'Imperatore tedesco sono ridiventati un tutto unito. Vorrei esprimere ai commercianti i miei ringraziamenti per il fatto che le città della Germania settentrionale abbiano dato prova di una fratellanza e di uno spirito di iniziativa senza esempio per assicurare nel mondo al commercio tedesco e all'industria tedesca ed ai prodotti tedeschi un posto che le altre nazioni possono invidiare.

Il commerciante tedesco animato dallo spirito della lega anseatica rappresenta all'estero il germanesimo. Egli lavora per la Germania!

«Voglia Dio che il commercio tedesco si sviluppi nell'avvenire come si sviluppò nel passato.

In un secondo discorso l'Imperatore ha detto:

«Possa la città anseatica di Lubecca ricordarsi dell'antico motto: La bandiera si unisce facilmente all'asta ma costa caro mantenervela con onore».

I socialisti olandesi non vogliono avere ministri

ZWELLE, 11. — Dopo lunga discussione e malgrado una energica difesa di Troelstra il congresso socialista ha respinto con voti 375 contro 320 l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza della presidenza del partito.

Il congresso si è dunque pronunciato contro l'accettazione di portafogli ministeriali da parte di deputati socialisti approvando l'opinione della minoranza della presidenza del partito che dichiara che il partito non è abbastanza forte per accettare di collaborare in un gabinetto.

Lo sciopero di Barcellona finito

BARCELLONA, 11. — Avendo una delegazione di scioperanti della quale fa parte un rappresentante di ciascuna fabbrica, accettato la formula di un accordo proposto dal governo le fabbriche si riapriranno oggi.

BARCELLONA, 11. — Una delegazione degli scioperanti delle fabbriche ha avuto un colloquio col governatore.

I delegati hanno accettato la formula proposta dal governo per risolvere lo sciopero. Una riunione è stata tenuta alla Casa del Popolo in presenza specialmente di donne.

I delegati si sono recati dopo il loro accordo dal governatore. Quando le donne hanno appreso che la formula entrerebbe in vigore il 30 settembre hanno fatto una opposizione energica.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico

Non occorre l'intervento

WASHINGTON, 11. — Uno dei punti più importanti discussi dalla commissione senatoriale degli affari esteri fu il parere fermissimo del presidente della confederazione Wilson che non occorre alcun intervento degli Stati Uniti al Messico. Ciò ha molto soddisfatto gli uomini politici che erano inquietissimi in seguito alla voce sparsa al Senato di un intervento nord-americano al Messico.

VERA CRUZ, 11. — Lynd inviato speciale del presidente Wilson si è imbarcato diretto al Messico.

Le inondazioni nell'India

CALCUTA, 11. — Si annunzia che il Damodan in piena ha inondato il distretto di Barwan. Le comunicazioni per ferrovia sono interrotte. I danni sono gravi.

Si teme che vi siano numerose vittime.

I bloccardi della Camera spagnuola

MADRID, 11. — In seguito alla insistenza di Paolo Iglesias, i socialisti hanno deciso di mantenere l'unione tra i repubblicani e i socialisti.

Le navi-scuola nei porti della Spagna

BARCELLONA, 11. — E' giunta la R. nave scuola mozzi italiana *Carlo Alberto*.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

L'elezione della Presidenza - La discussione del bilancio - Il discorso del Pres. della Deputazione

Presiede il consigliere di Prampero, membro anziano del Consiglio.

Viene fatto l'appello nominale e risultano presenti:

D'Attimis Maniago — Biasutti — di Brazzà Savorgnan — Candolini — di Caporiacco — Caratti — Carbonaro — Casasola — Concari — Coren — Cosattini — Cozzi (sac.) — Cristofoli — Cristofori — Da Pozzo — Etro — Fantoni — Goia — Granzotto — Jogna — Lacchin — Magrini — Mainardi nob. — Morassutti — Murero — Orgnani-Martina — Panciera di Zoppola — Piemonte dottor Ernesto — Piemonte avvocato Leonardo — Piussi — Piuzzi-Taboga — Pognici — Policreti — conte di Prampero — nob. Querini — Renier — Rodolfi — Rubini — Sbroiavacca — Sbuelz — Somma — Spezzotti — Stroili Taglialegna — Trinko (mons.) — Venier-Romano.

Risultando il numero legale il prefetto comm. Luzzatto dichiara in nome del Re aperta la sessione ordinaria del consiglio provinciale.

L'elezione della Presidenza

Il presidente anziano invita i consiglieri a procedere all'elezione del presidente, e chiama i consiglieri Fantoni Mainardi e Sbuelz a fungere da scrutatori.

Su 42 votanti risulta eletto il comm. Renier con voti 38. (Applausi).

A vice presidente risulta eletto: Andrea nob. Caratti con voti 36 su 42 votanti;

A segretario Etro avvocato Riccardo con voti 30.

A vice segretario Mainardi nob. G. L. con voti 28.

Insediamento della Presidenza

Renier ringrazia i consiglieri che lo hanno eletto per l'ottava volta all'onorifica carica quasi ad unanimità di voti, come non avveniva nelle prime elezioni. Sarà come sempre imparziale anche per il breve tempo che avrà ancora l'onore di presiedere questo consesso. (Applausi).

Le varie nomine

Il neo eletto presidente prima di procedere alle varie nomine estrae a sorte un nome di uno dei membri della commissione provinciale di statistica pel quadriennio 1914-1917, che deve essere rinnovato.

Viene estratto il nome del conte cav Enrico de Brandis.

Nomine rimandate

In seguito a proposta del consigliere conte d'Attimis Maniago viene rimandata all'anno venturo la nomina di un deputato provinciale effettivo in sostituzione del dimissionario onor. conte Gino di Caporiacco e di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1914-1917.

Votazioni

Si procede alla votazione per i membri delle commissioni come allordine del giorno.

Una proposta del dott. E. Piemonte

Renier legge una proposta pervenutagli dal dottor Ernesto Piemonte.

Piemonte, anche a nome dei colleghi Cosattini e Somma, desidera interrogare l'on. Deputazione provinciale sulla apportunità di porre in discussione ed a votazione in questa o nella prossima seduta del consiglio provinciale il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine, considerando quanto l'emigrazione dei lavoratori, fatto di carattere costante e progressivo nel Friuli, abbia contribuito e contribuisca allo sviluppo economica della provincia constatando fondate le lagnanze di molti emigranti circa gli inconvenienti gravissimi che presenta la concessione ferroviaria XX, creata in forza dell'art. 28 della legge 17 luglio 1910 n. 538, concessione che dovrebbe permettere agli operai che emigrano isolatamente i ribassi ferroviari di cui godon le comitive; ritenendo che l'uso della concessione XX venga ostacolato da farraginose pratiche burocratiche, da arbitrarie limitazioni, da ostruzionismo e da eccessivi fiscalismi.

fa voti

che S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici voglia sollecitamente provvedere ad una pratica modificazione della concessione XX (tessera ferroviaria) estendendola agli emigranti transoceanici e rendendola facilmente accessibile coi seguenti mezzi:

1. Semplificando la tessera relativa la quale, costituita da quattro taglianti, debba essere rilasciata dall'autorità comunale a tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro e debba essere la tessera stessa unico documento di controllo assieme al passaporto o al libretto di lavoro.

2. Che dietro presentazione del tagliando venga rilasciato il biglietto ridotto dalla ferrovia.

3. che delle irregolarità non imputabili a colpa del viaggiatore, circa il rilascio e l'uso della tessera non debba affatto rispondere il possessore.

4. Che la concessione XX sia equiparata nelle tariffe alla XI e dia diritto all'operato di avere il biglietto internazionale; invita perciò:

la direzione generale delle ferrovie dello Stato a sollecitare le pratiche con le ferrovie estere per ottenere:

a) biglietti ridotti internazionali per tutti i maggiori centri delle regioni nelle quali si dirigono i nostri emigranti;

b) che dalle stazioni estere dei maggiori gangli ferroviari siano rilasciate ai nostri emigranti biglietti di eguale riduzione dietro presentazione di un tagliando della tessera, per almeno i capoluoghi delle nostre provincie.»

Prega l'ill.mo signor Prefetto della Provincia ad appoggiare presso il Governo questi desiderata e invita i rappresentanti politici della provincia «a volerli energicamente sostenere».

Il consigliere dotto Piemonte svolge ampiamente la sua interrogazione.

Per il comm. Brunialti

Prima che venga proseguita la discussione sulla proposta del dottor E. Piemonte, chiede la parola il consigliere nob. Policreti.

Egli accenna a un triste avvenimento testè occorso a Padova.

Ricorda il comm. Alessandro Brunialti che fu per sei anni prefetto nella nostra provincia che in momento di sconforto prodotto da una gravissima malattia fisica attentava ai propri giorni. Rammenta il vivo affetto che il comm. Brunialti ha sempre mostrato per la nostra provincia e quante amicizie egli contava nella città di Udine, e forse anzi questo suo intenso affetto per questa città ha contribuito a condurlo al passo fatale. Dopo altre parole di commiserazione per il caso doloroso, rammenta quanto volentieri il comm. Brunialti a Padova stava in compagnia dell'oratore, perchè egli si trovava vicino al *friulano*, e se è vero il detto «amor che a nulla amato amar perdona» mandi il presidente del Consiglio un telegramma di augurio all'egregio uomo se vi è ancora un filo di speranza.

Renier si associa al consigliere Policreti. Dice che appena avvenuto il triste caso mandò un telegramma, e quando erasi sparsa la notizia della morte egli aveva già incaricato il presidente del Consiglio provinciale di Padova di rappresentarlo ai funerali.

Anche il conte di Prampero inviò un telegramma quale presidente anziano.

Dichiara che ben volentieri manderà il telegramma.

Spezzotti, presidente della deputazione provinciale, associandosi alla proposta Policreti, comunica che anche la Deputazione provinciale mandò subito un telegramma.

La proposta del consigliere Policreti viene quindi approvata ad unanimità.

Di nuovo la proposta Piemonte

Renier apre la discussione sulla proposta Piemonte.

Spezzotti, presidente della Deputazione, è d'accordo in massima col dottor Piemonte, ma la Deputazione non ha potuto ancora studiare l'argomento; promette però di occuparsi dell'argomento e presenterà proposte concrete nella sessione di gennaio.

Renier, osserva che se si trattasse di impegnare il bilancio della provincia comprenderebbe le riserve della Deputazione, ma trattandosi di un semplice voto (ed essendo l'argomento urgente) crede che si potrebbe derogare dal regolamento e deliberare seduta stante.

Spezzotti, presidente della deputazione aderisce alla richiesta di Renier.

Panciera di Zoppola approva pienamente la proposta del dottor E. Pie-

monte, che poi viene approvata dal consiglio provinciale ad unanimità.

Oggetti approvati

Senza discussione si approvano i seguenti oggetti dell'ordine del giorno:

Nove deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione provinciale.

Rinnovazione del sussidio pel mantenimento della R. Stazione di Piscitura di Brescia pel quinquennio 1913-1918.

Lire 700 di sussidio alla Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Conto morale 1912

dell'amministrazione provinciale

Di Brazzà parla sullo stato delle strade provinciali. Recentemente fu nella provincia di Roma ed ha potuto constatare come quelle strade siano bene mantenute e tutte fornite con filari d'alberi che diminuiscono la polvere. Nella provincia romana v'è ora un lorgo servizio automobilistico.

Non fa proposte ma raccomanda alla Deputazione provinciale di occuparsi del miglioramento delle strade provinciali, ora molto trasandate.

Lacchin non vuol saperne di alberi che qui hanno fatto cattiva prova e poi sarebbe una spesa troppo forte. Si dovrebbe pensare a un migliore inghiaiamento.

Del resto tutto dipendene dagli stradini. Quei tratti di strade che sono custoditi da stradini attivi, sono bellissimi.

Spezzotti risponde che la Deputazione terrà conto delle osservazioni fatte.

Murero si diffonde sui tristi effetti dell'alcoolismo; che fa popolare il Manicomio provinciale.

Ma, come osserva l'egregio dottor Volpi Gherardini, direttore del Manicomio provinciale, anche la sifilide è causa di un forte contingente di maniaci. Parla lungamente sui dispensari celtici, e vorrebbe che venissero istituì non soltanto a Udine, ma anche in altri Comuni della provincia.

Raccomanda che la Deputazione provinciale insista in questo senso presso il Governo.

La cattedra ambulante d'agricoltura

Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, fa alcune importanti comunicazioni sulla cattedra ambulante di agricoltura.

Dei 179 comuni della provincia 136 hanno aderito alla Cattedra, e dei mancanti 43 quasi tutti hanno promesso la loro adesione.

In seguito a questo risultato il Ministero di agricoltura con nota 8 agosto u. s. ha dichiarato costituita la Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia di Udine.

Conti e bilancio approvati

Senza discussione si approvano:

Conto consuntivo 1912 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Conto morale e conto consuntivo 1912 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti di Udine.

Bilancio preventivo 1914 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Pagamento di L. 782.96 a saldo della quota assegnata a questa provincia sulla deficenza manifestatasi nella gestione del Comitato regionale veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma.

Il bilancio consuntivo

Il discorso del Presidente della Deputazione

Il cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, presentando il bilancio preventivo 1911 osserva come questo sia l'ultimo atto che in tale materia compirà l'attuale rappresentanza, perchè i bilanci preventivi che seguiranno, saranno compilati dalla rappresentanza che uscirà dai comizi a suffragio allargato.

Si chiude così un periodo che si potrebbe dire storico, poichè durante il suo svolgimento la sovraimposta ha raggiunti i cento centesimi, cifra che potrà sembrare paradossale, ma che purtroppo è stata raggiunta, e che di molto si scosta dal limite legale di sessanta centesimi, limite che non esprime più che un pio desiderio poichè ormai quasi tutte le provincie d'Italia lo hanno di molto sorpassato.

Questa cifra segna una pietra miliare nel fatale e continuo aumento dell'imposta, aumento che continuerà ancora inflessibilmente, se la nuova rappresentanza politica non terrà fede alla promessa di una radicale riforma delle finanze e dei tributi locali.

Senza questa riforma sarà impossibile sopportare i pesi sempre nuovi e crescenti che si accollano alle finanze dei comuni e delle provincie.

Lo Stato infatti, stretto dalla necessità del suo bilancio, tolse da una parte cespiti d'entrata locale mentre dall'altra accollava obblighi nuovi statali, e non si volse a considerare le condizioni in cui le provincie si venivano a trovare e non ascoltò gli appelli disperati d'aiuto, facendo proprio il contrario di quel personaggio dantesco che «uscito fuor del pelago alla riva, si volge all'acqua perigliosa guata».

Per questo stato di cose, poco di nuovo si può dire del bilancio preventivo della provincia, poichè l'iniziativa nostra è contenuta in limiti troppo ristretti, soffocati come siamo dall'obbligo di compiere servizi che dobbiamo subire senza discussione e senza controllo.

Si può infatti dire che dei cespiti d'entrata della provincia soltanto un ventesimo circa è devoluto alle libere iniziative, mentre tutto il resto è assorbito dalle spese obbligatorie.

Non sono dunque le spese voluttuarie, esclama l'oratore quelle che conducono la sovraimposta all'aumento lamentato!

E qui il cav. Spezzotti ricorda le gravissime spese cui la provincia si deve sobbarcare per il servizio maniaci, per l'ospizio esposti, per la manutenzione delle strade, servizi tutti il cui massimo onere dovrebbe pesare sullo stato.

Infatti la spesa totale della provincia è di L. 1.967.000 e mentre le spese obbligatorie ascendono a L. 1.731.912, le facoltative toccano appena le 236.812 lire.

In un decennio le spese per i servizi obbligatori sono enormemente cresciute come si rileva dalle cifre seguenti:

... spizio 84.000 — Manutenzione strade 66.000 — Cantonieri 31.000 — Oneri patrimoniali (interessi passivi).

Nel 1904: — Maniaci 317.000 — Ospizio 84.000 — Manutenzione strade 73.000 — Cantonieri 36.000. — Oneri patrimoniali 101.000.

Nel 1914: — Maniaci 644.000 — Ospizio 180.000 — Manutenzione strade 125.000 — Cantonieri 60.000 — Oneri patrimoniali 167.000.

Nel 1884: — Maniaci 270.000 — O-

Pur tuttavia molto si è fatto, constata l'oratore, per l'istruzione e per l'agricoltura: ed invero le spese per la istruzione che nel 1904 furono di L. 52.478 nel 1914 hanno raggiunto le L. 98.879; e quelle per l'agricoltura che nel 1904 erano di L. 43.000 nel 1914 sono aumentate a L. 73.073.

Lieto di questa constatazione l'oratore s'augura che le rappresentanze che usciranno dai nuovi comizi possano ottenere la riforma tributaria che sola potrà permettere lo svolgersi di quelle libere iniziative che uniche, possono contribuire efficacemente a rendere maggiore l'attività e lo svoluppo ed il benessere della popolazione. (Applausi generali).

Il comm. Renier si associa e plaude a quanto disse il presidente della Deputazione provinciale che però ha fatto il funerale dell'attuale amministrazione prima dell'ora stabilita. (Si ride).

Il dottor Ernesto Piemonte loda la chiara e esauriente esposizione fatta dal presidente della deputazione.

Il suo partito però non si lamenta dell'aumento delle tasse purche vadano all'aumento dei servizi pubblici.

L'oratore dice che è colpa dei partiti borghesi al potere se aumentarono le spese fatte per conto del governo che abbisognava di denaro per la sua politica, come ad esempio per l'Eritrea.

Renier, interrompendo. Ma....

Piemonte. Proseguendo: Il presidente della Deputazione provinciale ha detto che la provincia ha speso molto per istruzione e per l'agricoltura.

Non può essere d'accordo in ciò. Si è speso per l'istruzione della borghesia non per il popolo. Non si fecero ancora le scuole per gli emigranti, ed altre istituzioni veramente popolari. A lui sembra anzi che la provincia ha speso poco per parecchi servizi.

Chiude augurando che il nuovo Consiglio provinciale possa meglio comprendere i bisogni dei tempi moderni.

Il presidente Renier mette quindi ai voti il bilancio che viene approvato.

Strada consorziale di Cosizza

Viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, col quale delibera di accordare al Consorzio Grimacco-San Leonardo-Drenchia, per la costruzione della strada di Cosizza il sussidio addizionale di lire 3298.07 a sensi e per gli effetti della legge 8 luglio 1903, n. 312, facendo voti che il Governo, compreso dalle stesse ragioni di equità, faccia luogo al pagamento della sua quota addizionale di sussidio in lire 6596.15.

Il consigliere don Trinko ringrazia la deputazione.

Per una mensa per gli studenti disagiati della provincia dell'Università di Padova

La Deputazione propone che il consiglio provinciale di Udine deliberi di concorrere alla istituzione della Mensa universitaria presso l'Ateneo patavino acquistando numero cinque azioni a fondo perduto di lire cinquanta cadauna.

Casasola non approva la proposta. A Padova gli studenti poveri possono provvedersi in altro modo.

Spezzotti si meraviglia di questa opposizione. Osserva che le famiglie agiate della provincia mandano i loro figli a Bologna, a Torino, a Roma, a Padova vanno proprio i meno abbienti per i quali è necessaria una mensa a prezzi modici.

La proposta è approvata da tutti meno tre o quattro clericali puri.

Gli ultimi oggetti

Senza discussione sono approvati gli ultimi oggetti dell'ordine del giorno.

Le nomine

Il comm. Renier comunica il risultato delle nomine:

Renier e Spezzotti sono nominati per il consiglio di disciplina degli impiegati.

Membro effettivo della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il quadriennio 1913 14 e 1916-17 è nominato l'avv. cav. Arnaldo Plateo; membro supplente l'avv. cav. Pietro Linussa.

Membro del consiglio direttivo del Collegio Toppo Wasserman: conte Orgnani Martina.

Commissario presso il Consiglio del lAssociazione agraria friulana per il quadriennio 1914-1917 avv. cav. Lucio Coren.

Membro della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1914-1917: cav. conte Enrico de Brandis.

Commissione pellagrologica provinciale per il triennio 1914-1916: Berghinz — Perissutti — Cantarutti — Volpi-Gherardini e Berthod.

Membro nella Commissione provinciale permanente per dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcooliche: prof. cav. dottor Accordini.

I ringraziamenti per l'istituzione dell Cattedra ambulante di agricoltura

Il cav. dottor Rubini porge sentiti ringrazaimenti al cav. Spezzotti per le informazioni comunicate circa la istituzione della Cattedra ambulante d'agricoltura, e dà lode alla Deputazione per quanto essa fece per dare vita alla Cattedra stessa. Si augura che la Cattedra e l'Associazione agraria friulana possano contribuire al maggior incremento dell'Agricoltura nella provincia.

Il comm. Renier dichiara chiusa la sessione alle ore 16.

METEREOLOGICO BOLLETTINO

(Udine 11 Agosto)

Ore 8 termometri 17 — Massima 24 — Barometro 753 — Stato del cielo misto — vento N. — Pressione Crescente.

Cronaca Provinciale

Il Duca d'Aosta nella Carnia

Ci scrivono, da Tolmezzo 11, (n.):

S. A. R. il Duca d'Aosta transitò per Tolmezzo in automobile oggi alle ore 15 precise diretto verso il Canal del Ferro e accompagnato da numeroso seguito.

Proveniva dal Cadore e giunto a Caneva si diresse all'Albergo Poldo in Piano d'Arta dove fece colazione; la sua partenza da quello stabilimento era annunziata alle ore 13.30 così che molti cittadini attesero invano per qualche tempo il suo passaggio, ed è probabile che questo intervallo lo abbia impiegato in qualche visita nell'alto But ovvero verso Paularo.

Da TRICESIMO

E' questione di decoro locale

Ci scrivono 11 (n):

Con la linea del tramvai, che, nella sua prima tappa, metterà capo a Tricesimo, questa borgata s'avvia decisamente verso lo sfruttamento villereccio; e se altri centri più ameni non saranno collegati a Udine coi mezzi di trasporto più perfezionati, Tricesimo potrà cullarsi nella speranza di diventare meta preferita alle scampagnate degli udinesi. Ma esso si dovrebbe preparare per essere degno di tali ambiti ritrovi; mentre pare non se ne dia per inteso. Il mio rimprovero non va ai privati, alcuni dei quali si sono dati premura d'abbellire le loro ville o villette, nè agli esercenti, primo tra essi un udinese che l'abbondanata trattoria Angeli ha resa degna d'una città; intendo invece alludere ai preposti alla cosa pubblica i quali dovrebbero seguitare intensificando e sollecitando l'opera loro in parte bene iniziata.

Col tramvai — anzi prima e più del tramvai, — c'è bisogno dell'acquedotto per il quale dovrebbero rivolgersi per consiglio a chi ne sa ben di più di qualche ingegnere, se la sorgente vagheggiata darà acqua abbondante per oggi e non per oggi soltanto. C'è poi da tener presente che Tricesimo manca di luoghi e di vie ombreggiate. Delle numerose **macchie di castagni d'un** tempo, non è rimasta che quella presso San Pietro; e le vie e le piazze sono più soleggiate di quelle di molti paesi in piano: ciò che non è incentivo per richiamare cittadini e villeggianti. Questa è cosa alla quale pare non v'abbiano posta la dovuta considerazione; e sì che in questo bisognerebbe sollecitare assai. E' strano e forse in parte è incredibile che, mentre i pratici inglesi vanno provvedendo con disposizioni legali per la costruzione delle città-giardino; e mentre alcuni deputati nostri — i cosidetti amici della bellezza naturale — escogitano mezzi per salvare le vedute celebri d'Italia e proteggere il paesaggio ed altri — i cosidetti economici pratici — avvisano al rimboschimento dei monti e delle alture; in alcuni paesi, tra i quali Tricesimo, si fa quasi ostentazione d'uno spirito vandalico contro le piante d'alto fusto e singolarmente contro le macchie che rendono il color locale più e meglio di qualsiasi altra cosa.

Nei secoli trascorsi, in molti dei nostri paesi c'era un grande albero, sotto il quale si tenevano adunanze, si emanavano ordini, si bandivano sentenze, ed alberi sorgevano numerosi presso le chiese, accanto alle tombe, alberi sempre verdi, quasi ombra pietosa ai nostri cari morti, e slancio di affettuosi pensieri al misterioso cielo. Ora molti dei nostri modernissimi, paventano le cime, abborrono dagli alberi alti, avendo impastata l'anima di quella bassa democrazia sociale a cui altro non si può assomigliare se non la steppa battuta dal vento o la gora putente del moticcio.

Almeno volgessero la mente alla grande utilità arrecata dagli alberi sia nella purificazione dell'aria, sia nel trattenere l'umidità atmosferica; ond'è che con la distruzione dei boschi si è avuto l'inaridimento delle numerose fontanine ch'erano si care ed utili tra i nostri colli. A Tricesimo sorge una chiesa grande e dalla linea non certo sgradevole; ma se fosse recinta di alti cipressi e di diramanti abeti, sarebbe d'un aspetto gradevolissimo. E' vero che alla sua tramontana vi sono delle piante, ma indovinate quali? Le peggiori che aduggiano la monotonia dei paesi melmosi; gli ippocastani!

Sulla vetta di San Pietro c'erano molti belli alberi, ebbene, dalla invadente follia vandalica sono stati abbattuti quasi tutti. E vero che v'hanno piantato qualche stento abeto; ma ci vogliono alberi vigorosi e se alcuni non provano bene, si debbono sostituire con altra specie: l'olmo, l'avorniello, l'acacia, il castagno, il pioppo d'Italia od altri vi prosperebbero certamente. E ciò che ho detto di San Pietro si sottintende per la bella chiesina di San Pelagio, per quella nuova di Adorgnano, per quelle di Ara, Luseriacco e Leonacco. E perchè no anche per quella di Sant'Antonio?

Riguardo alle vie, qualche anno fa furono fatte alcune piantagioni di pioppi; e quella ai piedi della salita di Fraelacco cresce prosperosa. Mi si dirà che gli altri sono stati abbattuti dai malvagi; — ed io aggiungo che vi si ponga una rigorosa sorveglianza, e si puniscano i barbari a norma di legge. C'è bisogno di far piantagioni per dare ombra ai lavatoi pubblici, specialmente a quello presso la futura stazione del tramvai; poi sulle prode dello stradone verso Udine e verso Cassacco. Lungo le altre vie si potrebbero preferire alberi di altezza media, come i gelsi, che darebbero una cert'ombra e l'utile della sfogliatura. Quest'ultimo si pratica in alcuni paesi del piano e, per quel che mi si dice, con vantaggi notevoli.

A coloro che dal tramvai attendono nuova vita paesana, si può, dire: — o preparate vie e luoghi ombrosi, o l'opera vostra riuscirà in buona parte frustrata.

Da S. PIETRO al NATISONE

Una buona notizia

La R. Scuola normale non sarà traslocata

Ci scrivono 11 (n):

Formali assicurazioni, buone promesse da parte di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in favore della nostra scuola normale hanno rialzato gli animi di questi abitanti.

Il minacciato trasloco della scuola, — la istituzione più importante per civiltà e per educazione, la più bella di questa regione, slava per origini e parlata, ma italiana per fede e per sentimenti — era quassù per noi un incubo, un fatto del quale tutti ne parlavano, tutti si interessavano.

Oggi le speranze rinascono, anzi osiamo credere al trionfo della costante, seria, valorosa quanto modesta opera della Egregia Direttrice signorina Gariboldi, della Giunta Municipale, del nostro instancabile pro sindaco signor Giuseppe Domenis ed in ispecie del prof. Francesco cav. Musoni, delegato del Comune, recatosi appositamente a Roma per perorare la nostra giusta causa, per appianare e risolvere l'intricata quistione, incarico non lieve condotto a buon fine con competenza ed abilità.

A tutti questi benemeriti una lode, un plauso di riconoscenza.

Da CIVIDALE

Come procedono i lavori dell'acquedotto Poiana

Ci scrivono 11 (n):

Decorso il primo mese dall'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto, ecco in breve riassunto quanto finora fu eseguito dopo il 30 giugno pp., giorno in cui fu firmato il contratto con la ditta appaltatrice Cecchetti, Natalini e Parpinelli di Cologna Veneta.

Il primo luglio, dal direttore dei lavori ing. cav. Ugo Granzotto, fu iniziata la consegna dei lavori stessi, tracciando sul Monte Bovi il perimetro degli escavi per il grande serbatoio.

Successivamente furono consegnati quelli relativi alla parte meccanica dell'edificio di presa, quelli per il primo attraversamento del Natisone con la condutture principale, e successivamente ancora alla consegna dei tracciati di tutte le condutture discendenti.

La consegna materiale di tutti i lavori ebbe termine il due agosto corr.

Però durante la consegna stessa, l'impresa iniziò i lavori di escavo sul Monte Bovi. Contemporaneamente a questi, nel 12 corrente, verrà cominciata la briglia di protezione della conduttura sott'alveo del Natisone in prossimità della presa.

Verso il 15 settembre p. v. comincierà la posa della tubatura principale nel primo tratto di metri 110 fra la presa e la strada nazionale del Pulfero mentre subito dopo si inzieranno gli escavi e conseguente posa della tubatura per tratti successivi di 300 metri l'uno, sulla strada nazionale.

Bicchierata d'addio - Esposizione intermandamentale

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera al caffè Bellina, molti amici offrirono una bicchierata d'addio, ai giovani partenti per l'America, signori Podrececa Giuseppe e agronomo Rizzi Antonio.

Questa mattina gli amici ripeterono la dimostrazione di affetto alla stazione della ferrovia. Ai due giovani intelligenti e coraggiosi, auguriamo la migliore fortuna.

*** Ieri i presidenti dei vari riparti della esposizione intermandamentale di prossima apertura, assegnarono i posti agli espositori, secondo le richieste fatte in precedenza.

Mercoledì si adunerà la Commissione esecutiva per prendere deliberazioni d'urgenza.

I lavori di adattamento procedono col massimo ordine.

Fra giorni verrà, dall'apposita commissione, stabilito il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel recinto del locale dell'Esposizione.

Da TOLMEZZO

Fermo d'un disertore austriaco - Particolari sul suicida di Paluzza - Gita a Tolmezzo degli operai della ferriera udinese

Ci scrivono 11 (n):

Stamane alle ore 9 i carabinieri di Pontebba alla località Ponte di Muro, territorio di quel comune, fecero incontro ed accompagnarono nella loro caserma un tal Elsner Adolfo, soldato austriaco disertore del 2.o reggimento Fanteria di stanza a Graz.

Costui passeggiava tranquillamente in abito borghese e sarà presentato all'autorità politica del circondario per il di più a praticarsi.

*** Eccovi maggiori particolari sull'individuo che tentò di suicidarsi a Paluzza:

Egli è certo Cassatti Giuseppe, operaio, ammogliato con prole, era tornato da qualche giorno dall'estero dove non ebbe fortuna per difetto di lavoro e nella prospettiva di trovarsi in cattive condizioni finanziarie, nella ventura stagione invernale fu preso dallo sconforto, così che verso le ore 12 dell'otto andante recatosi nelle vicinanze del cimitero di Paluzza si sparò tre colpi alla testa riportando lesioni guaribili in venti giorni.

Il Tassotti fu poi chiarito in contravvenzione per abusivo porto di rivoltella.

*** Oggi Tolmezzo ha avuto la preannunziata, gradita visita di cinquanta operai delle vostre ferriere giunti col treno delle ore 8.7.

Attesi alla stazione da diversi amici e conoscenti furono accompagnati all'Albergo alle Alpi dove nel salone del teatro De Marchi era preparata la colazione inappuntabilmente servita dal bravo e simpatico albergatore Cardin Eugenio.

Dopo ciò visitarono la città, recandosi in massa a vedere ed esaminare il grandioso ponte sul Tagliamento spingendosi oltre Avosis e fino alla 3.a cascata d'un torrente.

Alle ore 13 ebbe luogo il pranzo nella grande sala dell'Albergo Roma durato oltre le 15.30 e al levar delle mense si dimostrarono tutti soddisfatissimi del pronto servizio, quantità e qualità delle vivande loro apprestate dai bravi ed intraprendenti fratelli Aita.

I gitanti si sparsero nuovamente per la città e negli esercizi specialmente «Alle Alpi» per il bicchiere così detto della «staffa» e col treno delle ore 18.33 allegri e soddisfatti tornarono in codesta città col vivo desiderio di fare tra non molto un «bis».

Passaggio di artiglieria

Ieri mattina proveniente da Ampezzo giunse qui la 13,a batteria del 2.o reggimento d'artiglieria da montagna e stamane riparti per Chiusaforte.

Da RESIA

L'appalto dei locali scolastici

Ci scrivono 10 (n):

Nell'adunanza tenutasi li 2 corrente mese per privata licitazione allo scopo di appaltare i lavori di costruzion dei quattro edifici scolastici, rimasero aggiudicatarie la ditta Treu Guglielmo di Moggio per i lotti 1.o e 4.o (Scuole di San Giorgio e Stolvizza) e per i lotti 2.o e 3.o (scuole di Gniva e Oseacco) la ditta Balcani Micossi Erasmo di Pontebba col ribasso complessivo di L. 1.00 per ogni cento lire di lavoro.

Echi delle nozze Moretti

Vi completo le notizie da voi pubblicate sugli sponsali Moretti-Micco.

Dopo la cerimonia alla quale assistettero i signori Armellini Luigi e Salsilli Andrea di Tarcento ed il sig. Ugo Omet, che firmarono l'atto matrimoniale, segui un lauto rinfresco all'albergo Giusti (Stella d'Oro). Brindarono alla felicità degli sposi il cav. Antonio Giusti ed il signor Salsilli ai quali rispose commosso il signor Moretti che poco dopo parti assieme alla sposa per un lungo viaggio di nozze.

Prima di partire però fece tenere al Presidente della Congregazione di Carità di questo comune lire cento da distribuirsi fra i poveri.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Il signor Moretti dimostrò una speciale predilezione per i nostri paesi e promise di ritornarci in breve. Sarà sempre il benvenuto. X.

Da GEMONA

In teatro

Ci scrivono 10 (rit.)

Piuttosto scarso il pubblico ieri sera in teatro.

Piacque assai il dramma «Malia» dato con vera arte drammatica dalla brava compagnia siciliana «Grand Guignol».

Tutti gli artisti furono applauditi, specialmente la signora Maria Grasso, e i signori Mario Zuccarello Francesco Cappelli, Antonio Pernier, Gustavo Sommariva.

Stassera anzichè «Il don Rodrigo» la compagnia darà «Vanni» del prof. Abate. «Dopo la tempesta» dell'artista M. Zuccarello «La critica giornata di un avvocato».

Speriamo che il pubblico interverrà numeroso ad onorare i rinomati attori.

Ci scrivono 11 (n):

Quantunque il tempo sia stato cattivo fino a sera, impedendo così ai forestieri di recarsi a Gemona a teatro, pur tuttavia abbiamo avuto abbastanza pubblico ieri sera alla rappresentazione della compagnia Grand Guignol.

«Vanni» scene siciliane in un atto del prof. Abate; «Dopo la tempesta» lodevolissimo lavoro drammatico pure in un atto del bravo primo attore della suddetta compagnia signor Mario Zuccarello, e in ultimo la bella commedia «La critica giornata di un avvocato» soddisfecero in vero modo l'uditorio che fu prodigo di prolungati applausi a tutti gli artisti.

Stassera «Don Rodrigo» dramma in tre atti.

Da PORDENONE

Lo scoprimento di una lapide

Ci scrivono 11 (n):

Stamane nella chiesa del Cristo venne celebrata una solenne messa funebre in memoria di mons. Gaetano di Montereale-Mantica. Dopo l'ufficiatura Don Annibale Giordani pronunciò un discorso tessendo lelogio dell'Estinto.

Nella sacristia quindi venne scoperta la lapide portante una bella epigrafe e un medaglione ove è effigiato mons. di Montereale.

La lapide ed il medaglione, riuscita opera d'arte, è dovuta allo scalpello del prof. Luigi de Paoli.

Da IPPLIS

Per l'ufficio postale

L'egregio signor direttore compartimentale delle poste e telegrafi, cav. Parrini, a proposito del reclamo del nostro corrispondente per l'ufficio postale cortesemente ci scrive:

«Posso assicurare che le trattative per l'istituzione di un ufficio postale a Ipplis sono in corso e che, per parte mia, farò tutto quello che potrò perchè giungano presto in porto».

Prendiamo atto con piacere.

Per i veterani

ROMA, 11. — Il giorno 6 luglio u. s. sono pervenute al Ministero del Tesoro dalla on. Commissione per i Veterani, n. 2178 deliberazioni concessive di assegni di ricompensa nazionale, ed il Ministero stesso, provveduto a tutte le operazioni occorrenti, con la consueta doverosa sollecitudine, fino dal 25 luglio detto ha spedito i ruoli ed i libretti d'iscrizione per i relativi pagamenti.

Si sta provvedendo ora per altri N. 2554 assegni, deliberati dalla prelodata Commissione il 30 luglio p. p. e pervenuti al tesoro il 9 agosto corr. i quali saranno esigibili prima della fine del corrente mese.

Contemporaneamente, il Ministero del Tesoro sta predisponendo tutto l'occorrente, affinchè, nel più breve tempo possibile, abbiano esecuzione, per i veterani del 1859, le disposizioni previste dalla legge 4 giugno 1911 n. 486 e 9 del relativo regolamento 18 giugno 1911 n. 616.

Parla Chionio

Ecco le previsioni meteorologiche di Chionio per la settimana in corso:

Lunedì 11. — L'atmosfera è calma e limpida sull'tIalia inferiore e sulle Isole; s'intorbida, prima leggermente e poscia provocherà alcuni temporali fra la Toscana, la Liguria, La Lombardia ed ilPiemonte.

Martedì 12. — Riprendono il sereno e le elevate temperature a causa della persistente alta corrente occidentale. Anche la pressione barometrica si eleva notevolmente al Nord.

Mercoledì 13. — Ovunque cielo smagliante e calma sull'Italia Continentale e Peninsulare, dove vi sarà ancora pressione elevata ed un altro leggero aumento nella temperatura; cielo vario con qualche temporale sulle Isole.

Giovedì 14 e Venerdì 15. — Tra i due giorni si avranno altre perturbazioni secondarie fra la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, mentre una depressione barometrica repentina da 2.o a 5.o. segnerà l'imminenza di qualche breve temporale fra il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e l'Emilia. Persisterà smagliante, calmo ed abbastanza caldo nelle altre regioni.

Sabato 16. — Alcuni forti temporali sono oggi probabili al Mezzogiorno; più per la Sicilia, per le altre provincie del Centro e nell'Alta Italia.

Domenica 17. — Perturbamenti di sud-est tra la Toscana, la Marche, l'Emilia e la Romagna, durante il giorno; in Liguria ed in Piemonte fra la sera e la notte: bel tempo altrove. Continua la temperatura afosa sulla mag-

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'11 AGOSTO)

Presidente Antiga — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Oltraggio a un pubblico funzionario

Bierti Francesco fu Gio. Batta di anni 35 da Gemona, detenuto, è imputato di oltraggio con minaccia ad un pubblico ufficiale, per avere in Gemona il 18 luglio 1913 offeso il decoro del cancelliere Calligaris Federico a causa delle sue funzioni con epiteti ingiuriosi e scagliandogli contro un sasso, (recidivo specifico).

L'imputato dichiara che in quel giorno, quando andò in Pretura, era in preda al delirio alcoolico; non ricorda nulla dell'accaduto, non può perciò nè affermare nè negare quanto gli viene imputato.

Il cancelliere Calligaris conferma il fatto.

Il Pubblico Ministero chiede che venga condannato alla reclusione per mesi tre e alla multa di lire 250 e venga revocato il beneficio della precedente condanna, facendo il cumulo nel fissare la pena.

Il tribunale condanna il Bierti a 40 giorni di reclusione e lire 120 di multa.

Difensore avvocato Driussi.

Le diffamazioni contro il già cappellano di Peonis don Gio. Batta Leonarduzzi

Abbiamo riportato ieri le gravissime imputazioni che il querelante fa ai querelati.

Sono presenti il querelante don Gio. Batta Leonarduzzi, costituitisi P. C. con gli avvocati Levi e Fedrigo Perissutti, e tutti i sei imputati, e cioè: Di Santolo Giovanni Ernesto di anni 58, Di Santolo Maria Emma di Gio. Giusto di anni 22, Di Santolo Carolina Maria di Giovanni di Ernesto di anni 20, Di Santolo Orsola di Gio. Ernesto di anni 18, Del Negro Domenico fu Giuliano d'anni 71 e Mamolo Martina fu G. B. d'anni 25, tutti di Peonis.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Cosattini e Driussi.

Viene fatta la chiama dei testi (circa 40) e quasi tutti sono presenti; viene chiamato anche monsignor Rossi, arcivescovo, che non è presente.

Un incidente

Il P. M. dice che essendo fra i giudici il dott. Cavarzerani e fra i periti il medico dottor Cavarzerani, fratello del primo, vi è il caso d'incompatibilità. O le parti devono rinunziare alla perizia del dottor Cavarzerani suddetto; o dev'essere cambiato il giudice dello stesso nome, che si trova nell'odierno consesso giudiziario.

I difensori avvocati Cosattini e Driussi, dichiarano che, secondo si metterà la discussione, si potrà anche rinunziare all'audizione del perito medico dottor Cavarzerani.

Trattative per il ritiro della querela

Il presidente avvocato Antiga, dice che meglio di tutto sarebbe se si potesse venire a una conciliazione, tanto più che don Leonarduzzi non è più cappellano a Peonis.

Verrebbe inoltre risparmiato un lungo processo al tribunale, che ha molte cose importanti da sbrigare.

Monsignor Fazzutti, vicario capitolare. Vennero già intavolate trattative per una conciliazione e da ambe le parti si è giunti a buon punto. Crede che non sarà difficile un accordo completo.

Il presidente sospende l'udienza affinchè le parti possano concretare la formula per la conciliazione.

Alla conferenza prendono parte gli avvocati della Parte Civile e della difesa; il consesso giudiziario, il P. M. e mons. Fazzutti.

La recessione

Dopo un'ora di trattative don Leonarduzzi ritira la querela in seguito a una dichiarazione rilasciatagli dai querelanti.

Cronaca dello Sport

Il giro del mondo in bicicletta compiuto in 2 anni e 18 giorni

KARBIN, 11. — E' giunto lo sportman Mankretof il quale ha fatto il giro del mondo in bicicletta in due anni e 18 giorni ed ha così stabilito il record preveduto dal congresso sportivo internazionale di Berlino per il premio della medaglia di brillanti.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni del comm. Brunialti

Al telegramma col quale il presidente provvisorio del consiglio provinciale senatore A. Di Prampero chiedeva notizie al vice prefetto di Padova sulle condizioni del comm. A. Brunialti, pervenne la seguente risposta poco dopo sciolta la seduta del consiglio di ieri:

«Presidente Consiglio Prov. - Udine

Condizioni prefetto Brunialti sempre gravi. Permangono preoccupazioni ripristino facoltà compromesse. Prego presentare Consiglio vivissimi ringraziamenti.

Vice Prefetto *Cay*

Il passaggio del Duca d'Aosta

Secondo le nostre informazioni, che crediamo attendibili, oggi proveniente dall'Alto Friuli (vedi cronaca provinciale), dopo aver visitato le fortificazioni, S. A. R. il Duca d'Aosta transiterà per Udine sulla via del ritorno.

Corso d'educazione infantile e d'igiene

Nel salone del palazzo scolastico di Via Dante, alle ore nove, ieri venne inaugurato dal R. Provveditore agli studi il corso di conferenze d'educazione infantile e d'igiene per le maestre e le aspiranti maestre d'asilo.

Le conferenze saranno tenute dalla dott.ssa Teresita Sadlenski da Roma per l'igiene, dalla prof.sa Maria Saini per la parte pratica, e da un insegnante di scuola normale per la teorica. Le iscritte al corso superano la quarantina.

Col continuo aumento delle istituzioni infantili in Friuli (sono ormai 45) era opportuna la concessione di questo corso, unico nel Veneto, inteso a preparare maestre pratiche d'Asilo, e noi facciamo voti che se ne approfitti largamente.

Fiera di S. Lorenzo

Il mercato di ieri fu discretamente animato. Ecco il numero degli animali portati al mercato:

Buoi 54 — venduti paia 8 da L. 850 a L. 1500.

Vacche 320 — vendute N. 65 — da L. 157 a 420 — Vitelli 212 — venduti 105 da lire 95 a 350.

Cavalli 182 — venduti 52 da L. 190 a 550.

Asini 28 — Venduti 14 da L. 53 a160.

Muli 19 — venduti 5 da L. 250 a 455.

Gli infermieri chiedono una diminuzione di orario

Ieri sul pomeriggio si riunirono presso la Camera del lavoro e sotto la presidenza del direttore Antonio Cremese gl'infermiere dell'Ospitale.

Dopo discussione essi decisero di chiedere una diminuzione di orario.

Omologazione di concordati

Il Tribunale ha omologato i seguenti concordati:

Peressini Francesco di Codroipo. Concordato concluso con la massa dei creditori dal fallito sulla base del pagamento del 35 per cento dei crediti chirografari in due rate uguali pagabili la prima entro tre mesi, la seconda entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia solidale del sig. Pelizzo Giovanni, negozante di qui.

Traghetti Giacomo, Feruglio Guglielmo e Feruglio Augusto, già costituiti in Società di fatto sotto la ragione G. Traghetti e C. di Feletto Umberto. E' intervenuto un concordato coi creditori, giusta verbale 7 luglio 1913, sulla base del 15 per cento ai creditori chirografari da pagarsi metà al passaggio ingiudicato e l'altra metà al passaggio in giudicato e l'altra metà entro tre mesi, con la garanzia solidale del sacerdote Traghetti don Gio Batta dal Martignacco.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come fu risposto all'invito dello sciopero gen. in Italia

Arresti di anarchici a Milano

MILANO, 11. — L'autorità di pubblica sicurezza ha fatto procedere stamane ai seguenti arresti per misura d'ordine pubblico:

Il segretario della Camera del Lavoro di Modena, Alessandro Rossoni, venne arrestato mentre alla stazione centrale stava prendendo il treno per recarsi a Torino.

Venne arrestato stasera alla stazione l'anarchico Cacossa mentre giungeva alla stazione da Napoli. Il Cacossa è quell'anarchico che tempo fa dava in ismanie alla tribuna della Camera, vestito da prete.

In seguito a mandato di cattura, per eccitamento a delinquere fu arrestato alla stazione di Bologna Armando Borghi che aveva preso parte al comizio di ieri per la proclamazione dello sciopero generale in Italia.

La solidarietà a Roma

ROMA, 11. — La Camera del Lavoro di Roma ha deliberato lo sciopero generale per solidarietà con gli scioperanti di Milano. A questo scopo ha redatto un manifesto invitando i lavoratori a sospendere il lavoro per oggi alle ore 16, che è stato distribuito a mano da alcuni operai. In tutti i quartieri e in tutte le officine, però, nel pomeriggio la ripresa del lavoro è stata completa.

Il servizio tramviario degli omnibus e delle vetture è normale, come pure tutti i negozi sono aperti. La città è calma e la vita si svolge normalmente. Nessun indizio di sciopero. La Camera del Lavoro ha indetto per domani un comizio all'Orto Botanico.

ROMA, 11. — La Federazione dei Lavoratori del Libro, riunitasi nel pomeriggio, ha votato un ordine del giorno con cui si invitano i soci a fare atto di solidarietà coi scioperanti di Milano.

In seguito a tale deliberazione fu dichiarato lo sciopero fino a domani alle ore 16.

Le ultime edizioni dei giornali stasera non sono uscite.

A Genova e a Pisa

GENOVA, 11. — Un gruppo sindacalista ha proclamato lo sciopero generale. Alcuni operai a Sampierdarena e a Sestri Ponente non si sono nel pomeriggio presentati al lavoro.

La camera del lavoro di Genova e di Sampierdarena ha pubblicato un manifesto, invitando gli operai a non aderire a qualsiasi invito di sciopero.

Una colonna di 500 operai venne questa sera in città e fece sospendere il servizio del tram.

PISA, 11. — Stamane si sono chiuse le fabbriche e il tram vennero sospesi.

Il capo deposito Fabi riportò una legnata alla testa per cui versa in gravi condizioni.

Il raid di Janoir

TAUROGGE, 11. — L'aviatore Janoir ha continuato alle 6.30 del mattino il suo volo per Riga. Egli ha atterrato alle 9.15 ed oggi proseguirà il volo per Pietroburgo.

I fatti d'armi intorno a Merg

Il battaglione Tolmezzo vi prende parte

MILANO,11. — Il *Corriere della Sera* ha da Bengasi, 10 agosto:

«Ben poco si era saputo finora dei recenti fatti d'arme svoltosi intorno a Merg, dove le truppe agli ordini del generale Torelli sono state in questi ultimi tempi tutt'altro che inattive. I beduini ribelli, infatti, annidatisi qua e là nei dintorni della pittoresca cittadina, si erano ingegnati, come è loro costume, di molestare il presidio nostro con quelle noiose insistenti e provocanti fucilate, che costituiscono la tattica preferita di questa gente. Ma essi hanno finito per avere la lezione che meritavano.

«Il giorno 4 gli alpini, che formano il grosso della guarnigione ai Merg dovevano recarsi per fare legna nella vastissima e foltissima foresta Zorda, che si stende poco lungi dalla cittadina; e, sapendo che vi si aggiravano dei ribelli, mossero bene scortati. La colonna, agli ordini diretti del generale Torelli, comprendeva mezzo squadrone di cavalleggeri Piacenza al comando del capitano Colebrini, un battaglione d'alpini comandato dal tenente colonnello Cantore, e una sezione della batteria Leoncavallo da campagna col tenente Catalano.

«Precedevano i cavalleggieri, che appena entrati nella foresta, furono fatti segno a fucilate da beduini nascosti fra gli alberi. Gli aggressori erano una cinquantina. I cavalleggieri continuarono a inoltrarsi e riuscirono a uccidere sette ribelli e a farne tre prigionieri, mentre il grosso della masnada si dava alla fuga.

«Il generale Torelli decise allora di punire l'ardire dei ribelli; e il giorno dopo uscì colla stessa colonna, aggiungendosi l'altra mezza batteria Leoncavallo e tre compagnie del decimo battaglione eritreo. La colonna marciò su Freina verso Sidi Silina, coll'ordine di rispondere col ferro e col fuoco alla prima molestia. Le truppe passavano davanti a un attendamento, quando quattro fucilate insidiose ne partirono. Gli alpini risposero prontamente con delle scariche formidabili. L'accampamento fu, quindi circondato, vennero uccisi otto o 10 ribelli, l'accampamento fu dato alle fiamme e vennero confiscati venti buoi che pascolavano nelle adiacenze. La colonna tornò, quindi, a Merg col bottino. Il giorno 6 passò tranquillo, ma il giorno 7, essendosi avanzati da Sidi Silina dei gruppi di ribelli, il generale Torelli ordinò che fossero presi senz'altro a cannonate. Di tale compito fu incaricata la batteria Fermi, i cui cannoni, piantati sugli spalti del castello di Merg, sferrarono sui beduini numerosi «shrapnells» che li dispersero.

Da allora nessun altro fatto degno di rilievo si è verificato intorno a Merg.

Un altro fatto d'armi a Koeffia

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: La notte ultima un gruppo di beduini sparava colpi di Mauser contro l'accampamento dei meharisti sino al forte Koefia e al fortino a mare presso il palmeto. Una nostra sentinella restò ferita ad una gamba.

Accorsero dal corpo di guardia dei meharisti che dopo pochi colpi fugarono i beduini.

Il collaudo definitivo del dirigibile M. 2

VIGNA DI VALLE, 11. — Il dirigibile M. 2 ha compiuto stamattina una ascensione a scopo di verifica definitiva e di collaudo: è partito alle 6.15 ed ha navigato tre ore alla velocità di regime economico di 75 chilometri all'ora e a varie quote. Durante la navigazione è stato constato ancora una volta l'ottimo funzionamento sia degli organi di governo, sia quelli di propulsione dell'aeronave. Oltre all'equipaggio, composto del tenente di artiglieria cav. Celso, comandante, del capitano cav. Pastine, del tenente Biffi e dei meccanici Cecioni, e Arduino, Colonna e Garda, prese imbarco sul dirigibile anche il personale destinato dal ministero della marina a prendere in consegna il dirigibile e cioè, il tenente di vascello Carniglia, comandante in seconda, il sottotenente di vascello Valerio e il capo meccanico di seconda classe Mantero. Questo personale concorse con l'equipaggio del dirigibile allesecuzione materiale di tutte le manovre e il comandante cav. Ponzio avendo constatato l'eccellente funzionamento e i risultati ottenuti, espresse la sua viva e piena soddisfazione. Erano a bordo anche il cap. cav. Munari, direttore tecnico del cantiere di Vigna di Valle e il capitano cav. Verdusio della direzione dello stabilimento delle esperienze e delle costruzioni aereonautiche.

Una manovra a Centocelle

L'aeroplano contro l'aeronave

ROMA, 11. — Ebbe luogo stamane al campo di Centocelle un'interessante manovra aerea.

Un aeroplano si innalzò all'arrivo del dirigibile M. 2, supponedolo uno strumento del nemico, e portandosi abilmente all'altezza di 1500 metri sull'aeronave, gittò sopra di questa una bomba.

Ritenendola distrutta l'aeroplano scortò l'aeronave fino al ritorno a Vigna di Valle.

La commissione reale per l'educazione fisica

ROMA, 11. — Il ministro della P. I., ha proceduto alla formazione della commissione reale per l'educazione fisica nominando presidente il senatore Pio Foà che presiede la giunta di vigilanza dell'istituto magistrale per l'educazione fisica di Torino, membri i signori sen. Lustig, rappresentante del minicstero di agricoltura, cav. uff. Ceresa, direttore capo divisione al ministero della guerra;; comm. dott. Messea vice-direttore generale della sanità pubblica, conte Tosti di Valminuta primo tenente di vascello rappresentante il ministero della marina cav. Jerace designato ad insegnante di educazione fisica nelle scuole medie, dott. Pampona, rappresentante le federazioni sportive, cav. uff. avv. Radice membro della direzione generale del Touring Club italiano, comm. prof. Pagliari del Club alpino italiano, dep. Moschini della federazione nazionale ginnastica italiana, prof. Sclavo dell'università di Siena, consulente per l'igiene per il ministero della P. I., prof. Colombo docente di terapia fisica presso l'università di Roma, promotore e presidente dell'istruzione degli allievi esploratori; prof. Gersa dell'università di Torino presidente della sezione universitaria del club alpino italiano, prof. Monti dell'Università di Pavia membro del consiglio superiore della P. I., prof. Della Valle dell'università di Messina in rappresentanza degli insegnanti di pedagogia.

Il processo per il sabotaggio nell' "Amalfi,"

NAPOLI, 11. — Il processo per gli atti di sabotagio a bordo dell'*Amalfi* ha continuato oggi. Nell'udienza antimeridiana si è avuta la requisitoria dell'avv. fiscale cav. Gibilletri il quale ha chiesto la condanna del marinaio Buttini a tre mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti, per i marinai Bianchi a Biagini la assoluzione per non provata reità.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati. Stassera si avrà la sentenza.

La Germania è contraria ad ogni revisione del trattato

COLONIA, 11. — *Un telegramma da Berlino alla* Koelnische Zeitung *dice: Dalla pubblicazione dei telegrammi scambiati tra l'imperatore Guglielmo e re Carlo di Rumania è dal commento della* Norddeutsche Zeitung *di domenica mattina risulta indubbiamente stabilita l'attitudine della Germania di fronte alla pace di Bucarest. La Germania non ha alcun bisogno di partecipare ai tentativi di parte dell'Europa di modificare il trattato. Essa trova lo stesso punto di vista in altre potenze; conseguentemente una azione diplomatica dell'Europa contro il trattato di pace di Bucarest è esclusa. Nel caso che il consenso delle grandi potenze al trattato necessitasse la Germania darà la sua cooperazione allo scopo di provocare tale consenso e colla speranza che questo si ottenga senza speciale apparato diplomatico. Non deve trascurarsi il motto della* Reichspost *di Vienna: che non far chiasso per Cavalla è prudente politica.*

Il governo d'Albania e i buoni consigli della stampa

ROMA, 11. — La *Tribuna* dopo aver rilevato che l'Albania è stata elevata a principato, osserva che le manca però finora un governo nel senso preciso della parola.

Il governo provvisorio, per forza di cose, si dibatte fin qui tra difficoltà d'ogni sorta. C'è stato pure da parte di esso un incerto ondeggiare verso ciascuna delle potenze protettrici.

Non vorremmo — prosegue la *Tribuna* — che Ismail Kemal bey abusasse della sua abilità, giuocando troppo sui contrasti e tentando troppo presto di sottrarsi ai consigli delle potenze protettrici.

E' da raccomandare quella prudenza che crediamo utile pure oggi al governo del nuovo principato, alla cui costituzione siamo orgogliosi di aver contribuito.

L'ordine del giorno di Re Ferdinando ai soldati bulgari

SOFIA, 11. — Il Re ha rivolto all'esercito un ordine del giorno ricordante le vittorie riportate durante la campagna contro la Turchia che terminò col trionfo completo delle armi bulgare. Durante tale campagna le truppe bulgare meravigliarono il mondo col loro valore e disciplina e fecero rivivere la gloria degli antichi zar bulgari. L'ordine del giorno così continua:

«Soldati! Nel momento in cui dovevate ritornare alle vostre case un nuovo flagello si abbattè su voi. I nos[tri] alleati con cui abbiamo trattati prec[edentemente] ci tradirono; vollero strapparci ciò [che] fu riscattato col sangue di diecine [di] migliaia di eroi. Indignati per que[sta] fellonia la nazione bulgara dal c[apo] dello stato fino all'ultimo contad[ino] non poteva rassegnarsi a tale spog[lia]zione. Nessun patriotta bulgaro p[oteva] rinunciare di buon grado, senza l[ot]ta, a Monastir, Ocrida, Dilva, Perle[pe], Salonicco, Serres ed altre terre bulgare, ove vivono i nostri fratelli di ra[z]za. Provocati dai nostri antichi alleati dovevamo, nostro malgrado, ricominciare una difficile lotta che sarebbe stata coronata da successo se una serie di circostanze politiche impreviste non avesse paralizzato le nostre forze. Premuti da ogni parte fummo costretti a firmare la pace di Bucarest, non trovandosi la nostra patria in grado di lottare con i nostri cinque vicini, senza correre il rischio di perdere tutto.

Esausti, stanchi, ma non vinti, dovevamo ripiegare le nostre gloriose bandiere per giorni migliori.

Gloriosi soldati, nel momento di lasciare le file dei vostri eroici reggimenti considero sacro dovere esprimere la mia gratitudine cordiale e profonda per tutti i sacrifici, per tutte le pene, per tutte le sofferenze che sopportaste durante questa lotta gigantesca. Vi ricompensi Iddio per tutto ciò che faceste. La storia e la posterità giudicheranno, apprezzeranno e registreranno a lettere d'oro quanto bene meritaste delle patria. Mi auguro che torniate incolumi e vi dedichiate con nuova forza ed energia alle vostre pacifiche occupazioni che, la libertà e il benessere nazionale fioriscano intorno a voi. Narrate ai vostri figli, ai vostri nipoti il valore dello stato bulgaro e preparatevi a compiere un giorno l'opera gloriosa da voi iniziata.

Il Re termina prendendo congedo dai suoi valorosi soldati, dai suoi diletti collaboratori.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 102.65.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 392

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

gettato nella vita senza dargli un nome, senza lasciargli un pane.

— Oh! voi lo portate quel nome storico e avete trovato il modo di avvilirlo, macchiarlo di fango, mentre io lo avrei nobilitato!... — Voi lo portate cionnondimeno, mentre io mi chiamo Giuliano Claude, e questo nome plebeo, questo nome della mia povera madre, sedotta e abbandonata da un vile, io lo renderò celebre!!

«Oh! signor conte, voi, il figlio legittimo, il gentiluomo, l'ultimo rampollo di una nobile schiatta, avete nobilmente vissuto! — Dopo aver trascinato per le bische una lurida esistenza, siete passato dal vizio al delitto, avete ucciso per rombepere la catena che vi legava al passato, e per poter liberamente trafficare del vostro titolo! — Al presente siete l'amante della signora Stellini, o meglio della sgualdrina Gabriella Pitù, condannata qual ladra a tredici mesi di prigione e a cinque anni di vigilanza e per ordine di quella creatura che vuol esser contessa, di quella amante si degna di voi, avvelenate vostra moglie!...

— Menzogna! — esclamò il conte atterrito.

— Il veleno è lì... — disse Giuliano indicando un armadio chiuso a chiave. — E' lì... in una bottiglia, e, l'altro ieri sera, ve ne aveto mescolata una dose alla pozione della signora di Lucenay... — Ah! non lo negate! ho veduto.

—Tacete! tacete!

— Tacermi!... Eh via... Ho ancora molte cose da dirvi, e mi ascolterete! — Anzitutto, sono io che ho rapito a vostra moglie la sua figlia... la mia!... Se avessi lasciato quella bambina nella vostra casa, l'avreste uccisa o, — sventura anche maggiore, — vi avrebbe chiamato suo padre!

Giulio di Lucenay aveva ricuperato un po' di sangue freddo.

— Ma infine che volete da me? disse. — Se mio padre non ha voluto riconoscervi, io ci posso far nulla!... Sarebbe ingiusto rendermi responsabile dei suoi atti!... — Voi siete povero, ed io sono ricco... — Ebbene! sono pronto a darvi una parte della mia richezza...

— Non voglio saperne della vostra ricchezza!...

— Che volete dunque?

— Voglio dirvi che se talvolta la punizione tarda, nondimeno arriva alla fine, e che per voi l'ora della giustizia è suonata...

— Parole vane!... balbettò Giulio.

—Parole, sia pure! — Vi occorrono degli atti. — Eccone. — Un'ora fa la polizia si è presentata al numero 27 in riva alla Marna, alla Bandita-Sant'Illario...

— In casa di Gabriella Pitù, precisamente! — rispose Giuliano — e siccome quella sgualdrina è in rottura di confine, per conseguenza sotto la sanzione della legge, adesso è in viaggio per San Lazzaro...

Il conte crollò le spalle.

— Ebbene! che me ne importa? — disse. — Credete forse ch'ella mi stia a cuore? — La polizia me ne libera, tanto meglio!

— Aspettate, non ho finito!... — Oggi stesso la signora di Lucenay conoscerà tutti i vostri delitti! — saprà che avete tentato di soffocare Maddalena Galliere, che avete ucciso il di lei figlio, e che adesso, mediante il veleno, attentate alla di lei proprio vita!

— Chi glielo dirà? — domandò Giulio schiumando di rabbia.

— Il signor conte forse che, avendolo gravemente insultato a Venezia, io venga a presentargli le mie scuse?

— Ah! badate bene!... oggi sono in casa mia... — disse con voce cupa Lucenay i cui occhi si iniettarono di sangue — ho delle armi, e guai, a voi, miserabile, se non uscite sull'istante!

XC.

Acciecato dall'ira, con la mano alzata, il conte muoveva verso Giuliano.

Con le braccia incrociate al petto, costui non indietreggiò.

— Non ho paura di voi! — rispose. — Vi sfido a toccarmi, e mi ascolterete anco una volta, signor avvelenatore.

Lucenay pronto a scagliarsi sull'artista, si fermò di botto, come se il fulmine lo avesse colpito.

Quella è una parola che vi spaventa vil furfante, uccisore di donne!! — proseguiva Giuliano.

E siccome il conte da quelle ingiurie, faceva un gesto aggressivo, egli soggiunse, traendosi di tasca una rivoltella che armò.

— Non vi muovete, se no, quant'è vero Dio, vi ammazzo come un cane arrabiato, voi che avete tentato di soffocare Maddalena Gallier, voi che avete assassinato il di lei figlio, voi che avvelenate la contessa di Lucenay, voi mio fratello.

Giulio indietreggiò, barcollando.

— Mio fratello... — balbettò — voi!...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.71, Londra [sterline] 25 94, Germania [marchi] 126.70, Austria [corone] 107.21, Pietroburgo [rubli] 271 55, Rumenia [lei] 100 Nuova York [dollari] 5 30, Turchia [lire turche] 23 35

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.92, fine agosto idem 98 75 idem 3.1|2 0|0 97.60.

Azioni: Banca d'Italia 1414, Banca Commer. Ital. 840.75, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 1478.— Navigaz. Gen. It. 429.50, Società Veneta 126.66.

Azioni: Londra 15.08, Svizzera 102.55

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.90, id. id. fine agosto 98.07 Italiana, 3 1|2 0|0 98.07.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 840.50 Credito Ital. 540.— Ferrovie Merid. 543.—, id. Medit. 298.25, Nav. Gen. Ital. 430.50, Raff. Ligure Lombarda 386.—, Acciaierie Terni, 1509 Eridania 683.—, Ansaldo Armstrong e C. 273.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 86.20, Italiana 3. 1|2 0|0 95.55, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 9|8 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 97 1|4 Rendita Turca 86 70 Rend. Russa 1891 42 7 id. 1906 101.75. id. 1900 89.90, Portoghese 62 5, Banca Commerciale 816 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8, 10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18,55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.6.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 12.M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9,30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4,56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.39, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 10.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.52 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 16.40 - 17. 54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.05 - 15.11 - 19.25 - 21.56 (Festivo).